



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

2024 | Rapporto di Valutazione

VALUTAZIONE DI IMPATTO

Egitto

“Iniziative per lo sviluppo locale in
Egitto attraverso il supporto degli
egiziani all'estero - ILDEA II”

AID 11625

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Ufficio III - Sezione Valutazione

VALUTAZIONE INDIPENDENTE
**“Iniziativa per lo Sviluppo Locale in Egitto attraverso il supporto
degli egiziani all'estero - ILDEA II”**

CIG: 9927459E51

[Sintesi del Rapporto Finale](#)

10 settembre 2024

SOMMARIO

Lista degli acronimi.....	ii
1. Contesto dell’iniziativa valutata.....	1
2. Descrizione dell’iniziativa valutata	2
3. Obiettivi della valutazione	5
4. Quadro teorico e metodologico	5
5. I risultati della valutazione	7
5.1 Rilevanza	7
5.2 Coerenza	8
5.3 Efficacia	8
5.4 Efficienza	11
5.5 Impatto	13
5.6 Sostenibilità	14
5.7 Trasversale	15
6. Conclusioni.....	16
7. Raccomandazioni.....	18

Lista degli acronimi

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CAPMAS	Agenzia Centrale per la Mobilitazione Pubblica e le Statistiche
ILDEA II	Iniziative per lo sviluppo locale in Egitto attraverso il supporto degli egiziani all'estero II
IWG	Interagency Working Group - Gruppo di Lavoro Inter-Agenzia
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
GoE	Government of Egypt - Governo egiziano
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
MoSEEA	<i>Ministry of State for Emigration and Egyptian Expatriates' Affairs</i> - Ministero di Stato per l'Emigrazione e gli Affari degli Espatriati Egiziani
MSMEDA	<i>Micro, Small and Medium Enterprise Development Agency</i> - Agenzia per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese del MTI
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MoTI	Ministero del Commercio e dell'Industria
ONG	Organizzazioni Non Governative
OCSE/DAC	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico/Cooperazione per l'Aiuto allo Sviluppo
QDB	Qualifications Development Bank Association
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile / United Nations Sustainable Development Goals
TdR	Termini di Riferimento

1. Contesto dell'iniziativa valutata

Secondo le stime più recenti fornite dall'Agenzia centrale di statistica egiziana (Central Agency for Public Mobilization and Statistics - CAPMAS), il numero degli espatriati egiziani all'estero avrebbe raggiunto i 10,247 milioni nel 2017¹. Di questi, circa 6,985 milioni vivono nei Paesi arabi, in particolare nella regione del Golfo, mentre 155,892 sono regolarmente soggiornanti in Italia, secondo dati del 2023². I flussi di cittadini egiziani verso il nostro Paese iniziarono negli anni '70 del Novecento, quando molti giovani qualificati della classe media, prevalentemente uomini, si trasferirono in Italia attratti dalle prospettive economiche e culturali offerte dal nostro Paese.

La relazione con il Paese di origine rappresenta una caratteristica che attraversa tutto il processo migratorio, dall'arrivo nel Paese di destinazione fino al progredire del processo di integrazione socioeconomica. Ciò si esplica principalmente nel mantenere un rapporto costante con i territori di origine finalizzato in primo luogo al sostegno economico dei familiari, ma anche alla realizzazione di progetti di sviluppo o di investimenti. Alcuni studi indicano, infatti, che le rimesse inviate dalla diaspora egiziana sono principalmente destinate alle spese generali di consumo delle famiglie, a quelle relative all'educazione e, infine, alle cure mediche; l'uso delle rimesse per investimenti produttivi in Egitto rimane residuale³.

Le rimesse degli espatriati egiziani hanno raggiunto i 28,33 miliardi nel 2022. Sebbene l'Egitto figuri tra i principali Paesi destinatari di rimesse, le rimesse degli espatriati egiziani sono diminuite di circa il 31% nel 2023, raggiungendo così i 19,5 miliardi di dollari⁴. Tale diminuzione è dovuta principalmente al forte calo nell'utilizzo dei canali ufficiali per le transazioni⁵, così come all'esistenza di una percentuale significativa di cittadini stranieri che non ha accesso ad un conto corrente.

Il Governo egiziano ha compiuto negli anni notevoli sforzi per promuovere il contributo degli egiziani all'estero allo sviluppo del loro Paese di origine. Il primo passo verso l'istituzionalizzazione dei rapporti con la diaspora egiziana è costituito dall'adozione, nel 1983, di una legge che disciplina i diritti degli egiziani residenti all'estero e ne promuove l'impegno per lo sviluppo economico del Paese ("*Law 111/1983 on Emigration and Egyptians' Welfare Abroad*"). L'importanza attribuita dal governo egiziano agli egiziani all'estero ha portato all'istituzione nel 2015 del Ministero di Stato per l'Emigrazione e gli Espatriati Egiziani (*Ministry of State for Emigration and Egyptian Expatriates' Affairs* - MoSEEA). Tale Ministero ha costituito l'autorità competente a gestire e curare gli affari degli espatriati egiziani fino al giugno 2024, quando un decreto presidenziale ne ha sancito la fusione con

¹ <https://www.egypttoday.com/Article/1/71776/CAPMAS-reveals-number-of-Egyptians-abroad-migration-and-marriage-of>.

² Ministero del Lavoro e delle Politiche Pubbliche, "La comunità egiziana in Italia", rapporto del 2023, consultabile a all'indirizzo www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-immigrazione/studi-e-statistiche/summary-presenza-migranti-2023-egitto#:~:text=Gli%20egiziani%20regolarmente%20soggiornanti1%20in,comunitarie%2C%20per%20numero%20di%20presenti.

³ OIM 2010, "A Study on Remittances and Investment Opportunities for Egyptian Migrants"; Qutb, R., "Migrants' remittances and economic growth in Egypt: an empirical analysis from 1980 to 2017", Review of Economics and Political Science, 2002, Vol. 7, No. 3. In ogni caso, la distinzione tra consumo e investimenti produttivi, quanto all'uso delle rimesse è tutt'altro che netta. In merito, cfr. Gelb, S., Kalantaryan, S., McMahon, S. and Perez Fernandez, M., "Diaspora finance for development: from remittances to investment", Publications Office of the European Union, 2021.

⁴ Ratha D., Chandra V., Ju Kim E., Plaza S. e Mahmood A., "Migration and Development Brief 40: Remittances Slowed in 2023, Expected to Grow Faster in 2024", 2024, World Bank-KNOMAD.

⁵ *Ibidem*.

il Ministero degli Affari Esteri, dando così origine al Ministero degli Affari Esteri, dell'Emigrazione e degli Espatriati Egiziani.

Tra le misure adottate dal governo egiziano al fine di facilitare il coinvolgimento della diaspora, si segnalano:

1. Il miglioramento delle procedure che consentono agli egiziani all'estero di votare per gli emendamenti costituzionali e le elezioni parlamentari e presidenziali.
2. L'organizzazione di varie conferenze nazionali per cooperare con gli egiziani all'estero, compresi i rappresentanti degli espatriati in 66 Paesi, denominate conferenze "Egypt Can".
3. Lo sviluppo di un'applicazione online che aiuta gli espatriati a usufruire di vari servizi.
4. L'avviamento, nel gennaio 2020, da parte dell'Autorità generale per gli investimenti della "Unità per gli investimenti degli espatriati egiziani", con l'obiettivo di guidare gli espatriati nell'identificazione delle opportunità commerciali più convenienti e di fungere da collegamento tra gli espatriati egiziani e le altre parti interessate.

2. Descrizione dell'iniziativa valutata

La valutazione concerne il progetto "Iniziativa per lo Sviluppo Locale in Egitto attraverso il supporto degli egiziani all'estero- ILDEA II" implementato dal 5 febbraio 2019 al 5 dicembre 2021, per una durata complessiva di 34 mesi, dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) Egitto in stretta collaborazione con il Ministero di Stato per l'Emigrazione e gli Affari degli Espatriati Egiziani (MoSEEA). Il progetto è stato finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) tramite l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sede estera de Il Cairo, per un budget totale di 500.000 €.

L'obiettivo generale del progetto era di sostenere il Governo egiziano nel consolidamento degli sforzi per il coinvolgimento degli espatriati egiziani nello sviluppo del Paese. L'iniziativa costituisce la fase successiva e il rifinanziamento del progetto "*Initiatives for Local Development of Egypt through the Support of Egyptians Abroad*" (ILDEA) realizzato nel 2015-2016 per una durata complessiva di 20 mesi. L'implementazione del progetto è stata oggetto di alcune variazioni e di proroghe temporali non onerose.

Gli obiettivi specifici e i risultati attesi del progetto erano così definiti:

Risultato per Obiettivo specifico 1: *Il governo egiziano ha un approccio coordinato e strategico nel dialogare e coinvolgere gli espatriati egiziani nel contesto di un nuovo quadro normativo.*

Risultato 1.1 - È disponibile un nuovo quadro politico sul coinvolgimento degli espatriati approvato dal Governo egiziano.

Risultato 1.2 - Un team di coordinatori nazionali è assunto dall'OIM e distaccato presso il MoSEEA (variazione approvata nel 12.11.2020).

Risultato per Obiettivo specifico 2: *Il governo egiziano coinvolge le comunità di espatriati per promuovere gli investimenti e il commercio in e con l'Egitto.*

Risultato 2.1 - Le capacità del governo di promuovere e facilitare gli investimenti e le opportunità commerciali per gli espatriati egiziani sono rafforzate.

Risultato 2.2 - Le comunità di espatriati egiziani in Italia sono coinvolte nella realizzazione di progetti volti alla promozione dell'occupazione e della creazione di attività generatrici di reddito in Egitto (variazione approvata 12.11.2020).

22 ministeri (tra cui il MoSEEA) e alcune istituzioni subordinate (come la MSMEDA) costituiscono i beneficiari diretti del progetto. I beneficiari indiretti includono le comunità di espatriati egiziani all'estero, le comunità locali con bassi tassi di rendimento economico e caratterizzate da emigrazione irregolare, i rappresentanti della società civile, del mondo accademico egiziano e del settore privato e i partner internazionali coinvolti nelle consultazioni.

La Teoria del Cambiamento (TdC) del progetto è stata ricostruita dal team di valutazione in seguito ad un'approfondita analisi dei documenti ed è illustrata dal diagramma della pagina seguente.

3. Obiettivi della valutazione

Lo scopo della valutazione è duplice: da un lato, mira a soddisfare il bisogno di *accountability* e trasparenza verso tutti gli interessati coinvolti nelle attività del progetto al fine di comprendere i risultati e gli impatti dell'iniziativa; dall'altro, la valutazione intende facilitare un processo di apprendimento identificando lezioni apprese e formulando raccomandazioni, al fine di fornire indicazioni concrete su come orientare nuove iniziative di sviluppo e cooperazione, migliorandone la qualità.

Specificamente, la valutazione si propone di:

- Evidenziare come l'iniziativa abbia rafforzato le politiche migratorie definite dal governo egiziano.
- Individuare le lezioni apprese e le migliori pratiche da replicare in progetti relativi all'inclusione della diaspora in iniziative di sviluppo.
- Verificare la validità delle conclusioni della valutazione ex-post condotta nel 2022.
- Determinare se le raccomandazioni della valutazione ex post siano state considerate, implementate e che risultati abbiano generato.

La valutazione è, quindi, sommativa poiché si concentra su come è stato implementato l'intervento e cosa lo ha caratterizzato, mettendo in luce i punti di forza e gli aspetti che possono essere migliorati. Inoltre, la valutazione è anche formativa giacché pone l'accento su come sono stati superati gli ostacoli incontrati durante l'implementazione del progetto.

L'ambito tematico e temporale di questa valutazione corrisponde a tutte le attività coperte dall'iniziativa da febbraio 2019 a dicembre 2021. L'ambito geografico comprende sia il livello nazionale che quello regionale concentrandosi sugli interventi realizzati presso le istituzioni egiziane legate al tema della migrazione, con sede a Il Cairo, e nelle aree rurali, in particolare a Sohag, dove sono stati impartiti i moduli di formazione professionale.

la valutazione ha adottato uno *Human Rights Based Approach*, basato, cioè, sul rispetto dei diritti umani, l'uguaglianza di genere e l'equità. Ciò significa che tale approccio ha posto l'accento sui diritti, la partecipazione e l'*empowerment* delle donne e dei gruppi più vulnerabili in modo paritario, al fine di ottenere risultati validi ed utili per tutti.

4. Quadro teorico e metodologico

L'analisi dell'iniziativa e della sua attuazione è stata condotta utilizzando i sei criteri individuati dal Comitato per l'assistenza allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità. È stato inoltre utilizzato un criterio trasversale relativo a lezioni apprese o promettenti pratiche dell'intervento.

Metodi qualitativi (interviste e *focus group*) sono stati impiegati per comprendere in modo più approfondito le esperienze individuali e collettive e di tenere conto di molteplici aspetti

dell'intervento attraverso le opinioni e i racconti delle persone. Non sono stati raccolti dati quantitativi in quanto il nulla osta di sicurezza concesso dal governo egiziano (Government of Egypt – GoE) non ha permesso di somministrare il questionario inizialmente previsto ai partecipanti dei corsi di formazione professionale a Sohag.

L'**analisi della documentazione** si è concentrato sull'analisi dei documenti relativi all'intervento (formulazione iniziale e finale dell'intervento, rapporti annuali e finali, valutazione ex-post del 2022 e ulteriori documenti generati nell'ambito di ILDEA II) e di altre pubblicazioni pertinenti sul tema della migrazione e dello sviluppo. Alcuni documenti non erano disponibili, ad esempio gli elenchi dei partecipanti ai corsi di formazione.

Interviste semi-strutturate agli informatori qualificati sono state condotte di persona e online con modalità personalizzate in base ai diversi profili di attori e stakeholder identificati. Gli stakeholder appartengono a quattro categorie principali: (1) istituzioni, (2) società di consulenza coinvolte in alcune attività di progetto e nella valutazione ex-post, (3) fornitori di formazione professionale, (4) organizzazioni che si occupano di sviluppo locale con sede a Sohag e (5) partner di attuazione del progetto, OIM. I membri della diaspora non sono stati intervistati a causa degli ostacoli che hanno impedito di entrare in contatto con loro. Complessivamente sono stati intervistati 33 stakeholder.

Focus group hanno permesso di raccogliere opinioni collettive (ma diversificate) su rilevanza, efficacia, impatto e sostenibilità del progetto e, nello specifico, sulle formazioni erogate. Sono stati condotti tre *focus group* per un totale di 16 persone partecipanti alle formazioni professionali. Il campione non è stato scelto in modo casuale e ha incluso solo le persone che avevano superato i test di valutazione finali previsti dal percorso formativo. Il numero delle partecipanti di sesso femminile (7) costituiva più del 40% del totale, in conformità con la soglia minima del 20% indicata nel rapporto di avvio.

Il processo di valutazione ha fatto fronte a diverse **sfide** che hanno influenzato la capacità di comprensione della strategia di attuazione del progetto. In primo luogo, il team di valutazione non ha ricevuto alcuni importanti documenti riguardanti il progetto (tra cui, il quadro logico finale, i dati sul valore e sulla sostenibilità dei risultati dei corsi di formazione professionale tenuti a Sohag, alcuni verbali delle sessioni del Comitato direttivo del progetto). Un'altra difficoltà riscontrata è stata causata dalla mancata condivisione delle informazioni da parte dell'ex project manager nel momento in cui ha lasciato l'OIM per un altro incarico, con conseguente carenza di dati per coloro che sono subentrati successivamente nella gestione del progetto. Un ulteriore significativo limite è stato rappresentato dall'impossibilità di contattare alcuni importanti stakeholder, in particolare il personale dell'OIM che aveva già lasciato l'organizzazione e i funzionari del GoE che avevano partecipato alla formazione sugli investimenti della diaspora.

L'interazione dei valutatori con il MoSEEA e l'MSMEDA è stata possibile solo una volta espletati i procedimenti burocratici legati al rilascio del nulla osta di sicurezza (per la cui consegna sono stati necessari due mesi). Il fatto che fossero trascorsi due anni e mezzo dalla fine del progetto ha fatto sì che alcuni stakeholder non fossero pienamente consapevoli di alcune circostanze relative allo stesso, con conseguenti lacune a livello informativo.

Per quanto riguarda i *focus group* condotti a Sohag, i valutatori non hanno potuto stabilire in autonomia i criteri o i metodi di selezione del campione in quanto i dati disaggregati relativi al gruppo target non sono stati comunicati al team di valutazione. Tale mancanza di comunicazione è stata

giustificata con il fatto che si trattava di informazioni riservate, senza però tenere in considerazione la clausola di riservatezza sottoscritta dai valutatori al momento dell'assunzione dell'incarico che imponeva a questi ultimi l'obbligo di non divulgazione. Infine, la presenza di tre membri del team dell'MSMEDA durante le sessioni di *focus group* potrebbe aver fatto sì che i gruppi target non dessero risposte del tutto neutrali.

5. I risultati della valutazione

5.1 Rilevanza

Rilevanza: In che misura l'obiettivo e il disegno dell'iniziativa rispondono (e continuano a rispondere in presenza di mutate circostanze) ai bisogni, le politiche e le priorità dei beneficiari, del Paese e delle sue istituzioni?

L'intervento è molto rilevante rispetto alle esigenze e gli interessi del governo egiziano che ha adottato importanti misure finalizzate a rafforzare i legami con i propri cittadini residenti all'estero, tenendo conto dell'importanza delle rimesse e delle potenzialità che gli egiziani all'estero possono portare al loro Paese d'origine.

Relativamente agli interessi della diaspora, la pandemia globale di COVID-19 ha condotto a un crescente riconoscimento della resilienza delle comunità degli espatriati in qualità di promotori di sviluppo. Il sostegno degli espatriati si sta consolidando come elemento centrale di molti piani di ripresa in quanto le finanze pubbliche sono state notevolmente compromesse dalla crisi sanitaria. Questo significa che la strategia di coinvolgimento della diaspora è stata avviata in un momento particolarmente importante per promuovere in Egitto una cultura del tutto nuova incentrata sul supporto e sull'impegno degli espatriati.

Sebbene non supportati da un'analisi preliminare volta a individuare la sede più idonea, le formazioni professionali sono state condotte in un'area, Sohag, caratterizzata da alti livelli di povertà. Per questo motivo, tale attività è pertinente per il contesto in cui è stata implementata.

L'intervento ha rivolto un'attenzione molto limitata al genere che è particolarmente evidente nel caso del risultato 2.2 "Le comunità di espatriati egiziani in Italia sono coinvolte nella realizzazione di progetti volti alla promozione dell'occupazione e della creazione di attività generatrici di reddito in Egitto". Infatti, la valutazione dei bisogni per identificare le competenze più richieste nel governatorato di Sohag non ha eseguito alcuna analisi del divario di genere. Inoltre, il progetto ha formato gli uomini per professioni convenzionalmente considerate maschili (ad esempio, quelle dell'elettricista o dell'idraulico) e le donne per attività ritenute tradizionalmente femminili (come quelle sartoriali). Questo ha contribuito ad acuire il divario di genere poiché agli uomini è stata offerta la possibilità di frequentare due corsi di differente livello e di ottenere una certificazione professionale per poter lavorare all'estero, mentre per le donne non è stato così.

In termini di equità, la pertinenza all'intervento è stata debole. Infatti, nonostante la formazione fosse erogata gratuitamente, la stesura dei requisiti per la partecipazione ai corsi non ha tenuto conto di aspetti legati a eventuali fattori di esclusione, come povertà, disabilità o stato di vedovanza.

L'intervento si è dimostrato adeguato alle capacità degli attori istituzionali, in quanto mirava ad aumentare le capacità del governo, in generale, e del MoSEEA, in particolare, di interagire coerentemente con la diaspora. Tuttavia, le competenze tecniche che caratterizzavano il MoSEEA all'inizio di ILDEA II erano migliori di quelle possedute al termine del progetto poiché l'Unità di coordinamento del progetto (*Project Coordination Unit - PCU*), creata durante l'implementazione di ILDEA I e inizialmente incaricata di trovare le opportunità di finanziamento, è stata poi sostituita da due coordinatrici di progetto, il cui mandato era incentrato unicamente sull'implementazione dell'intervento. A tal proposito, il lavoro di valutazione sul campo ha dimostrato che il MoSEEA dispone di limitate capacità per monitorare e coordinare l'impegno del GoE nei confronti degli espatriati.

5.2 Coerenza

Coerenza: In che misura l'intervento è compatibile con altri interventi nel settore, all'interno dello stesso Paese, sia da parte della cooperazione italiana che da parte di altri partners?

il progetto ILDEA II è coerente con altre iniziative che promuovono lo sviluppo locale, sebbene il numero di interventi finanziati volti a promuovere l'impegno della diaspora sia ridotto. Questo è il caso degli interventi che riguardano temi relativi al rafforzamento dell'approccio del GoE per l'implementazione di strategie di comunicazione e coinvolgimento della diaspora, poiché non sono state rilevate iniziative al riguardo, né in termini di sviluppo delle capacità né di coordinamento dei soggetti interessati.

Nonostante la presenza di diversi progetti complementari, soprattutto quelli guidati dal governo, ILDEA II non ha cercato alcuna sinergia con essi, né a livello nazionale, né a livello del governatorato di Sohag, dove si sono svolti i corsi di formazione professionale.

Il progetto è coerente con l'"*Egypt Vision 2030*", un piano di sviluppo globale approvato dal GoE che stabilisce le principali priorità e strategie di sviluppo per i prossimi anni. Nonostante questo documento non contenga riferimenti al coinvolgimento della diaspora, esso riafferma il dovere dello Stato di "proteggere i cittadini egiziani residenti all'estero per tutelare i loro interessi e trarre vantaggio dalle loro competenze".

il "Documento triennale sulla pianificazione e le politiche 2021-2023", il quadro di riferimento per la cooperazione italiana allo sviluppo, riconosce diversi contributi che la diaspora può apportare allo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione e identifica priorità specifiche per l'Egitto che sono pienamente in linea con l'"*Egypt Vision 2030*". Tuttavia, il piano non identifica priorità specifiche per cui tali contributi possono essere sfruttati.

5.3 Efficacia

Efficacia: In che misura i risultati attesi diretti ed immediati, sono stati raggiunti, con attenzione ai diversi risultati all'interno dei vari gruppi di beneficiari?

Il progetto è stato in grado di raggiungere risultati importanti, anche se non tutti quelli attesi, nonostante le difficoltà incontrate durante l'implementazione.

ILDEA II è stato sottoposto a due riformulazioni che hanno ridotto il ruolo degli egiziani residenti in Italia sia in termini di contributo alla strategia di comunicazione e coinvolgimento sia di implementazione delle attività generatrici di reddito. Di conseguenza, ILDEA II ha attuato due interventi distinti: (a) il supporto tecnico al GoE e (b) il programma di formazione professionale a Sohag. In altre parole, l'implementazione di ILDEA II si basa su due singoli sottoprogetti e, nel secondo intervento, manca il contributo della comunità degli espatriati.

A livello generale, l'analisi dei risultati ottenuti nell'ambito dell'obiettivo generale del progetto "sostenere il Governo egiziano nel consolidamento degli sforzi per il coinvolgimento degli espatriati egiziani nello sviluppo del Paese" è piuttosto positiva, in quanto sono state prodotte e convalidate entrambe le strategie, ovvero quella di comunicazione e quella relativa al coinvolgimento.

Indicatori	Obiettivi	Raggiunti ⁶	Commenti
I.1. Una strategia nazionale e un piano d'azione sul coinvolgimento delle comunità degli espatriati egiziani nel processo di sviluppo, elaborati e approvati dal GoE	Una strategia è elaborata e approvata		La strategia e il piano d'azione, insieme alla strategia di comunicazione e sensibilizzazione, sono stati elaborati sulla base di una bozza realizzata durante il progetto ILDEA I. La strategia è stata ufficialmente approvata e illustrata durante la conferenza: "The Role of Remittances to Advance Investment and Sustainable Development", tenutasi dal 10 all'11 ottobre 2021 al Cairo. 103 persone, tra cui 53 donne, hanno assistito alla presentazione della strategia. Tra i partecipanti vi erano anche alcuni membri della comunità di espatriati, il cui numero non è stato registrato.
I.2 Una strategia di comunicazione e sensibilizzazione per le comunità di espatriati in linea con le disposizioni del piano d'azione sviluppato e approvato dal MoSEEA	Una strategia è sviluppata e approvata		
I.3 Numero di progetti imprenditoriali e generatori di reddito attuati in modo positivo	5		A Sohag, sono stati condotti tre corsi di formazione professionale. Due di questi sono stati a loro volta suddivisi in due livelli, 0 e 1.
I.4 Numero di opportunità di scambio e investimento individuate e perseguite dal governo egiziano	Almeno 2		Non ci sono evidenze di risultati raggiunti per questo indicatore.

⁶ Verde = Completamente raggiunto, Giallo = Parzialmente raggiunto Rosso = Non raggiunto

durante il periodo di attuazione del progetto			
---	--	--	--

Relativamente all'obiettivo specifico 1. "il governo egiziano ha un approccio coordinato e strategico nel dialogare e coinvolgere gli espatriati egiziani nel contesto di un nuovo quadro normativo", la stesura del quadro normativo ha coinvolto 22 istituzioni, tutte però appartenenti al governo egiziano, un elemento, questo, non in linea con l'idea di processo partecipativo. In effetti, i processi consultivi per discutere l'impegno con gli attori della diaspora hanno coinvolto solo quattro espatriati, poiché i contatti con questi attori sono stati in gran parte infruttuosi e, alla fine, solo 4 di essi hanno accettato di partecipare alle 2 sessioni. Due esperti esterni sono, inoltre, stati assunti dall'OIM come coordinatori nazionali e distaccati presso il MoSEEA, anche se fisicamente presenti nella sede dell'OIM.

Indicatori	Obiettivi	Raggiunti	Commenti
I.1.1 Numero di istituzioni/stakeholder del governo egiziano impegnati nella formulazione del piano strategico e di azione riguardante il coinvolgimento degli espatriati	Fino a 30		22 stakeholder coinvolti. L'obiettivo è stato raggiunto, ma si è deciso di non coinvolgere altri soggetti interessati, oltre alle istituzioni del GoE, limitando il processo partecipativo
I.1.2 Fino a tre coordinatori nazionali, dislocati presso il Ministero di Stato per l'Emigrazione, incaricati di supervisionare l'attuazione dei progetti per un periodo di 6-9 mesi	3		1 coordinatore sul campo e 1 coordinatore per il monitoraggio e la valutazione sono stati assunti e dislocati presso il MoSEEA durante gli ultimi 7 mesi del progetto. La decisione di assumere solo due consulenti, anziché tre, è stata presa in accordo con il Ministero durante la riunione di coordinamento tenutasi il 27 ottobre 2021.
I.1.3 Strategia e strumenti di comunicazione con gli espatriati egiziani formulati e approvati dal MoSEEA	Redazione di un documento sulla strategia di comunicazione		La strategia di comunicazione è stata formulata dal consulente internazionale e approvata dal Ministero di Stato per l'Emigrazione e gli Egiziani all'Estero.

Per quanto riguarda l'obiettivo specifico 2 "il governo egiziano coinvolge le comunità di espatriati per promuovere gli investimenti e il commercio in e con l'Egitto", l'attività più significativa è costituita dal programma di formazione professionale condotto a Sohag. In totale, 179 persone hanno sostenuto gli esami nel proprio settore e sono stati erogati 275 corsi. In particolare, i corsi per idraulici ed elettricisti sono stati suddivisi in due livelli, mentre quello di sartoria è stato articolato in

un unico modulo. In termini di disaggregazione per genere, i partecipanti erano rappresentati da 158 giovani uomini (88%) e 21 donne (12%). Il tasso medio di successo di questa attività è stato del 65%, considerato dagli enti di formazione come una dimostrazione della qualità e del livello di richiesta dei corsi. Gli esami del corso per elettricisti sono risultati i più impegnativi poiché solo il 50% dei candidati ha superato entrambi i livelli, mentre gli esami di idraulica sono risultati meno difficili in quanto il 78% dei candidati ha superato entrambi i livelli. Per quanto riguarda il corso di sartoria, il 70% dei partecipanti ha superato l'esame finale.

Le attività finalizzate a rafforzare le capacità del governo di promuovere e facilitare gli investimenti e le opportunità commerciali per gli espatriati egiziani sono state condotte da una società esterna, DMA Global, che ha sviluppato lo strumento per promuovere il commercio e gli investimenti per gli espatriati. La DMA è stata coinvolta anche nei tentativi di creare un Gruppo Gruppo di Lavoro Inter-Agenzia (IWG) che si sono rivelati infruttuosi a causa delle lunghe discussioni sulla sua definizione. La DMA Global ha, inoltre, erogato corsi di formazione ai funzionari del GoE che hanno riguardato 6 argomenti e visto la partecipazione di 20 persone.

Indicatori	Obiettivi	Raggiunti	Commenti
I.2.1 Numero di opportunità commerciali/di investimento/di sviluppo delle attività locali identificate e/o implementate	Finalizzazione di 5 progetti nel 2018 sostenuti nell'ambito dell'ILDEA		Finanziamento di 3 corsi di formazione professionale a Sohag

La qualità complessiva del quadro logico è positiva e la logica verticale è coerente; tuttavia, la logica orizzontale presenta alcune debolezze in termini di scelta degli indicatori e degli obiettivi. In alcuni casi, indicatori con formulazioni simili si sovrappongono l'uno all'altro e non è chiaro se si riferiscano effettivamente alla stessa attività e a ciò che intendono misurare.

I valutatori non hanno individuato risultati non voluti (positivi o negativi) prodotti dall'intervento. In particolare, nessun legame tra la diaspora e lo sviluppo locale è stato identificato e nessun espatriato da Sohag ha finora investito nelle attività/imprese avviate dai partecipanti ai corsi di formazione.

5.4 Efficienza

Efficienza - In che misura l'utilizzo delle risorse è stato ottimale per il conseguimento dei risultati del progetto sia in termini economici che di tempistica ed efficienza gestionale?

L'intervento ha raggiunto un'efficienza finanziaria positiva, dato che è stato speso quasi l'88% del budget, pari a 440.235,00 €. Al riguardo, è importante sottolineare che il finanziamento di 500.000 € concesso dalla cooperazione italiana è stato integrato tramite una riallocazione dal progetto ILDEA I, consistente in ulteriori 1.326 €, per un totale di 501.326 €.

Il budget complessivo assegnato all'OIM ammontava a 132.507 € e rappresentava il 30,10% dell'intero budget del progetto; le spese per il personale ammontavano a 100.960 €, ossia il 20,14%

del budget, rispettando sostanzialmente la soglia del 20% concordata con la cooperazione italiana. L'importo non è variato nonostante il prolungamento del progetto (da 16 a 34 mesi) e la revisione interna del sistema salariale eseguita dall'OIM, che ha comportato un aumento delle retribuzioni. In termini di spese operative, tutte le voci di bilancio hanno registrato un certo tasso di sottoutilizzo dovuto a ritardi nell'attuazione delle attività (ad esempio, il ritardo nell'assunzione dei coordinatori nazionali e le difficoltà nell'identificazione delle attività di sviluppo locale da finanziare).

L'efficienza dei risultati relativi ai corsi professionali è molto limitata. Per condurre tale analisi, sono state prese in considerazione attività formative simili svolte presso centri pubblici e privati: in generale, l'importo versato per ogni certificato è almeno 4 volte inferiore a quello pagato dal progetto ILDEA II. Questa limitata efficienza è in parte dovuta ai diversi livelli di subappalto che hanno caratterizzato questa attività e alle spese generali corrispondenti che ogni organizzazione ha sostenuto.

Per quanto riguarda l'efficienza gestionale, la qualità della gestione di ILDEA II non è stata sempre in linea con le aspettative; il motivo principale è stato il turnover del personale all'interno dell'OIM, del MoSEEA e dell'ufficio AICS del Cairo, che ha portato alla perdita delle conoscenze acquisite attraverso ILDEA I. La gestione quotidiana del progetto è stata garantita dall'OIM, mentre riunioni periodiche con gli stakeholder sono state tenute regolarmente dai partner dell'intervento, ovvero il MoSEEA, l'MSMEDA, e il donatore, ovvero l'AICS.

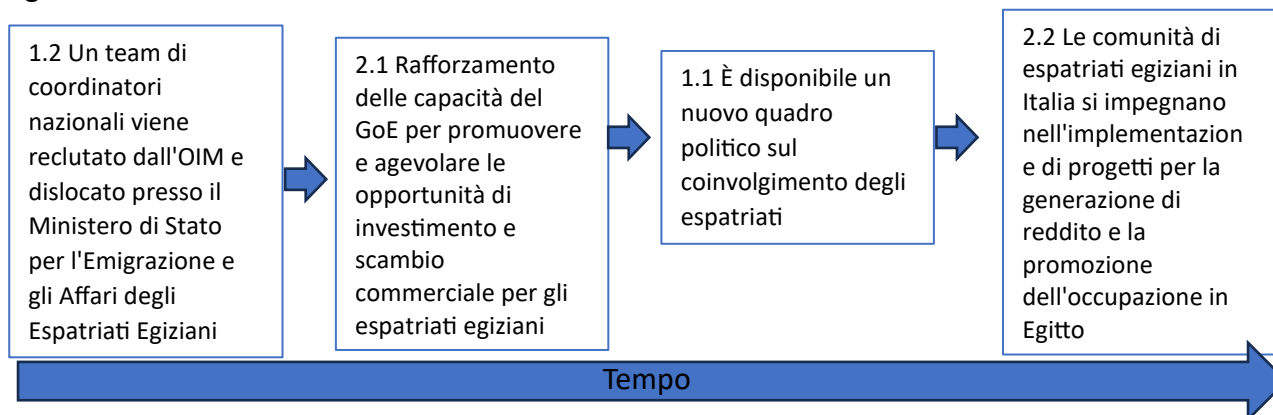
Il turnover del personale ha aggravato i ritardi nell'implementazione poiché il coordinatore responsabile all'inizio del progetto si è dimesso nel marzo 2020, senza alcun passaggio di consegne. A causa delle limitazioni di budget prodotte dalla revisione salariale, non è stato possibile assumere un altro project manager. Al suo posto, il coordinamento del progetto è stato assicurato dal Responsabile dell'unità Mobilità del lavoro e sviluppo umano (Labor Mobility and Human Development, LHD), in collaborazione con un assistente di programma senior. Nel febbraio 2021, tuttavia, il responsabile dell'unità LHD ha lasciato l'incarico e sino alla conclusione di ILDEA II, l'assistente senior è stato l'unico responsabile dell'attuazione del programma. Nel complesso, la revisione salariale ha avuto un ampio impatto sulla capacità dell'ufficio nazionale dell'OIM di fornire risultati con la qualità e la tempestività previste, poiché il budget disponibile non comprendeva i costi del personale.

I vincoli di budget, il turnover del personale e il COVID-19 hanno comportato la sospensione temporanea del progetto e una riformulazione lunga e complessa che si è dovuta concordare con i partner esecutivi, che stavano anch'essi affrontando un turnover del personale.

La scarsa capacità di stabilire relazioni con gli egiziani residenti all'estero è stata in parte bilanciata dal contatto diretto con alcuni rappresentanti di alto livello, ovvero ex ambasciatori. Tuttavia, si trattava principalmente di imprenditori, mentre il progetto avrebbe richiesto di collaborare con persone interessate alle attività di inclusione sociale.

Gli incontri dei partner sono stati utili per affrontare le questioni critiche e per approvare ufficialmente gli accordi presi in precedenza. Tuttavia, i comitati direttivi non sono stati sempre efficaci nell'affrontare tutti i temi relativi al progetto. Ad esempio, il coinvolgimento della diaspora non è stato oggetto di discussione per molto tempo e non era chiaro il ruolo che ciascun partner dovesse svolgere. Il fatto che i partner esecutivi fossero soggetti pubblici nazionali, inoltre, ha comportato lunghe tempistiche per giungere a un accordo in fase decisionale.

Per quanto riguarda l'efficienza della progettazione, il progetto ILDEA II ha costituito un'altra edizione pilota (dopo ILDEA I) che reso difficile l'adozione di un approccio più ambizioso e progressivo avrebbe richiesto più tempo e maggiori fondi. Un approccio di questo tipo avrebbe richiesto prima di tutto di garantire la disponibilità di competenze tecniche, quindi la formazione i funzionari del governo e poi l'avvio di processo partecipativo strategico e l'attuazione di progetti di promozione occupazionale in Egitto.



I ritardi nell'attuazione del progetto hanno richiesto la presentazione di due estensioni senza costi aggiuntivi. Il periodo di attuazione originario concordato dall'OIM e dall'AICS era di 16 mesi, da febbraio 2019 a giugno 2020; tuttavia, dopo la sua scadenza, la mancanza di risultati significativi derivanti dal progetto ha portato a una revisione dell'intervento, che è poi ripreso nel febbraio 2021. Un'altra proroga senza oneri di tre mesi, infine, è stata richiesta dall'MSEMEDA e concessa durante una riunione del Comitato Direttivo tenutasi a giugno 2021, che ha previsto una nuova data di fine progetto, ovvero il 5 dicembre 2021.

Infine, la pandemia di COVID-19 ha rappresentato un ulteriore limite all'implementazione del progetto. Tuttavia, come spiegato sopra, non è stata la limitazione più importante, sebbene abbia comunque contribuito a ritardare l'individuazione e la pianificazione delle attività di sviluppo locale.

5.5 Impatto

Impatto: Quali effetti significativi dell'intervento, positivi e negativi, previsti o imprevisi o prevedibili, si sono prodotti in un ambito più ampio (benessere delle comunità, diritti umani, uguaglianza di genere, economico ed ambientale) e in un lasso di tempo più lungo rispetto all'intervento stesso?

Il progetto ILDEA II ha prodotto effetti significativi sulle prospettive di vita individuali delle persone che avevano frequentato i corsi di formazione professionale tenuti a Sohag. Infatti, sulla base di quanto riportato dai partecipanti intervistati, vi sono chiare evidenze del miglioramento delle condizioni di vita in termini di, ad esempio, aumento del numero di acquisti di nuovi elettrodomestici, incremento della spesa in educazione e salute dei bambini e aumento della quantità e della qualità dei pasti. Dei risultati riportati, hanno beneficiato uomini e donne indistintamente.

A Sohag il progetto non ha prodotto effetti strutturali, come ad esempio un miglioramento delle condizioni di vita a livello locale. Ciò è dovuto alla stessa natura dell'intervento, costituito da attività formative della durata di tre mesi, che non si prefiggevano obiettivi di tale portata.

Il progetto non ha prodotto alcun effetto significativo correlato al suo obiettivo generale di sostenere il governo egiziano nel consolidamento degli sforzi per il coinvolgimento degli espatriati nello sviluppo del Paese. In altre parole, tutti gli sforzi compiuti per promuovere il coinvolgimento della comunità di espatriati non hanno prodotto effetti chiari, poiché le strategie e i piani d'azione corrispondenti non sono mai stati utilizzati né dal MoSEEA né dall'MSMEDA e la diaspora egiziana continua a essere coinvolta in svariate politiche (di solito estremamente frammentate), esattamente come accadeva prima dell'intervento. La mancanza di un monitoraggio costante e coerente da parte del MoSEEA di tali politiche e dei loro effetti rappresenta un grosso limite per comprendere correttamente il loro potenziale impatto e migliorarne gli effetti.

5.6 Sostenibilità

Sostenibilità: In che misura i benefici dell'iniziativa possono prolungarsi nel medio e nel lungo termine?

Il progetto ILDEA II è stato concepito per garantire la sostenibilità dei risultati raggiunti, grazie alla definizione di un quadro globale di comunicazione con gli egiziani all'estero e di coinvolgimento degli stessi, ai corsi di formazione per migliorare le competenze dei funzionari, allo sviluppo di strumenti e materiali per la promozione degli investimenti da parte della diaspora, alla creazione del IWG gestito dal MoSEEA e al sostegno alle attività generatrici di reddito sostenute dai membri della comunità di espatriati in Italia.

In pratica, vi sono chiare evidenze di una scarsa appropriazione dei risultati da parte delle istituzioni coinvolte. Infatti, nonostante il suo ruolo di coordinamento, il MoSEEA non ha monitorato né agevolato le sinergie con le attività di altri ministeri in relazione alla comunicazione e al coinvolgimento della diaspora. Allo stesso modo, non esiste un controllo formale di attività, metriche e obiettivi che permetta di implementare il piano d'azione; il IWG non è mai stato creato, i funzionari formati per tale finalità non lavorano più presso il MoSEEA e non esistono organismi di consultazione che coinvolgano rappresentanti della diaspora. Tuttavia, sussistono ancora alcune condizioni preliminari per un monitoraggio più strutturato, ad esempio scambi di informazioni bilaterali informali e un interesse generalizzato per il coinvolgimento degli espatriati da parte del MoSEEA. Ciononostante, le possibilità del MoSSEA di svolgere un ruolo di primo piano sono state indebolite dalle limitate competenze che un Ministero di Stato quale il MoSEEA ha in confronto ai ministeri governativi veri e propri⁷, l'assenza di un'unità di coordinamento del progetto (PCU), le difficoltà relative alla disponibilità di un gruppo di lavoro stabile con chiaro mandato politico e l'impossibilità di contare su una presenza diretta all'estero.

La sostenibilità organizzativa dell'intervento non è mai stata oggetto di valutazione, sebbene fosse evidente che sussisteva un'estrema dipendenza dai finanziamenti esterni e, per questo motivo,

⁷ I ministeri di Stato hanno meno competenze dei ministeri veri e propri. Più specificamente, il MoSEEA svolge essenzialmente funzioni di supporto tecnico e coordinamento, senza essere formalmente presente né all'estero né a livello di governatorato in tutto l'Egitto.

sarebbe stato opportuno disporre di un piano di mobilitazione delle risorse per trovare potenziali vie di finanziamento.

È, infine, importante sottolineare che nel giugno 2024 un decreto presidenziale ha fuso il MoSEEA con il Ministero degli Affari Esteri, creando così il Ministero per gli Affari Esteri, l'Emigrazione e gli Egiziani Espatriati. Non è ancora chiaro quali risultati possa produrre tale novità, ma esiste il potenziale per una leadership più coerente in questo settore.

Per quanto riguarda i partecipanti ai corsi di formazione professionale, i dati raccolti indicano che non sono stati stabiliti contatti con gli egiziani che vivono all'estero, né durante l'attuazione del progetto né nelle fasi successive. Sussistono tuttavia solide evidenze a conferma della sostenibilità dei risultati raggiunti in termini di attività generatrici di reddito. Anche se la formazione non può essere strettamente considerata come tale, i dati raccolti dopo la fine del progetto mostrano che un numero significativo di persone formate ha visto incrementare il proprio stipendio o ha trovato un lavoro, e questo a prescindere dal tipo di formazione seguita. Ciò è confermato anche dal *focus group* condotto nell'ambito della valutazione, più di 2 anni e mezzo dopo: 15 dei 16 partecipanti al *focus group* sono attualmente impiegati, alcuni di loro hanno assunto dei lavoratori, altri hanno ampliato la propria attività e diversificato la produzione (ad esempio, nel settore della sartoria).

5.7 Trasversale

Sono state stabilite delle *lesson learnt*, *best o promising practices* dell'intervento?

La valutazione non ha individuato pratiche migliori o promettenti prodotte dal progetto. Tuttavia, sono state identificate una serie di lezioni apprese:

- È necessario assicurare la continuità temporale tra le diverse edizioni del progetto o tra progetti che hanno chiari punti in comune. La mancanza di tale continuità ha come conseguenza la perdita dei dati storici delle precedenti edizioni del progetto a causa del cambiamento dei soggetti coinvolti.
- Il donatore deve assicurarsi che sia in atto il monitoraggio "critico" dell'intervento e non deve limitare la sua supervisione all'esecuzione delle attività del progetto. Un sistema di monitoraggio appropriato è di cruciale importanza per rilevare eventuali deviazioni o difficoltà che possono rappresentare un rischio per il raggiungimento dei risultati attesi in relazione al progetto.
- Particolare attenzione deve essere prestata alle situazioni in cui il subappalto coinvolge diversi attori a differenti livelli, come nel caso delle attività di formazione professionale condotte nell'ambito del progetto ILDEA II. In tali circostanze, il soggetto che gestisce i subappalti deve garantire che le organizzazioni incaricate di attuare il progetto abbiano accesso a informazioni trasparenti e siano tenute a fornire aggiornamenti e coordinamento periodici.
- Il progetto ILDEA II disponeva di un comitato direttivo, uno spazio formale che riuniva periodicamente i membri del progetto, con l'obiettivo di garantire una discussione e un processo decisionale di alto livello. Per consentirne il corretto funzionamento, è necessario garantire il supporto tecnico specifico e il monitoraggio del progetto.

6. Conclusioni

Le conclusioni della valutazione vengono presentate per criterio.

Pertinenza

La progettazione di ILDEA II è molto rilevante per le esigenze del GoE e per quelle di gran parte degli espatriati egiziani coinvolti nello sviluppo del proprio Paese d'origine. Tuttavia, durante l'attuazione del progetto, tali esigenze non sono sempre state prese in debita considerazione. In effetti, lo sviluppo della strategia di comunicazione e coinvolgimento degli espatriati non si è basato su una solida valutazione delle esigenze e le consultazioni hanno coinvolto solo pochi migranti egiziani in Italia, quando la diaspora egiziana è in realtà principalmente residente nei Paesi del Golfo.

Inoltre, durante l'implementazione del progetto, è stato introdotto un ulteriore elemento nella logica dell'intervento: la lotta alla migrazione clandestina. A tal fine, è stato deciso di introdurre attività generatrici di reddito in un governatorato caratterizzato da un certo tasso di migrazione irregolare verso l'Europa. Tuttavia, la scelta di Sohag non ha soddisfatto questo requisito. Inoltre, mentre per i corsi di formazione professionale a Sohag sono state correttamente identificate le professioni più richieste, la mancanza di un approccio di genere ha portato a una reiterata disparità di genere nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda i diritti umani, il progetto ILDEA II è stato determinante per aumentare le possibilità di accesso a un lavoro dignitoso. L'equità non è stata presa in sufficiente considerazione, in quanto, nonostante i corsi di formazione siano stati erogati a titolo gratuito, gli elementi relativi al rischio di esclusione, come la povertà, la disabilità o la vedovanza, non sono stati tenuti in conto nella procedura di selezione dei partecipanti.

Coerenza

Anche se gli interventi finanziati che promuovono il coinvolgimento degli espatriati sono pochi, il progetto ILDEA II presenta un alto grado di coerenza con diverse iniziative che promuovono lo sviluppo locale, in particolare quelle guidate dal GoE o finanziate dalla cooperazione italiana. Nonostante ciò, il programma non ha creato alcuna sinergia con loro, né a livello nazionale né del governatorato di Sohag, dove sono stati svolti i corsi di formazione professionale.

Efficienza

Il progetto ILDEA II aveva risorse sufficienti per superare i gravi problemi riscontrati in fase di attuazione e la facoltà di spendere una quota significativa del suo budget. Prevedeva la realizzazione, quasi contestuale, di attività interconnesse, il che ha prodotto un effetto domino al sorgere delle difficoltà.

L'OIM, pur essendo l'agenzia delle Nazioni Unite specializzata in materia di migrazione, ha avuto un ruolo debole nel fornire indicazioni su questioni fondamentali per il successo del progetto, come il coinvolgimento degli espatriati egiziani in Italia, la scelta di un governatorato con elevati tassi di migrazione irregolare e la definizione di criteri appropriati per la selezione dei partecipanti.

Nel 2020, l'OIM ha riscontrato problemi relativi al personale (a causa della già menzionata revisione interna del sistema salariale), che sono stati esacerbati dalla pandemia di COVID-19 e hanno comportato una scarsa capacità di gestione dell'intervento, soprattutto tra febbraio 2020 e febbraio 2021.

Il ruolo dell'MSMEDA nell'intervento è stato trascurabile, in quanto tale agenzia non aveva la capacità di erogare direttamente i corsi di formazione. I diversi livelli di subappalto che hanno caratterizzato l'erogazione di questa attività hanno reso impossibile il monitoraggio della sua attuazione da parte degli organismi di formazione professionale e hanno comportato scarsi risultati in relazione alla stessa.

I comitati direttivi del progetto rappresentavano spazi strategici per affrontare le criticità e approvare ufficialmente gli accordi precedentemente presi; tuttavia, non sono stati sempre efficaci nell'affrontare tempestivamente tutti gli argomenti sensibili relativi al progetto.

Le soluzioni fornite per superare queste situazioni sono state appropriate e incentrate sulla conduzione di un monitoraggio del progetto più attento, sulla richiesta di riformulazioni senza incremento dei costi e sul garantire la presenza di risorse umane dedicate.

Efficacia

Il progetto ha implementato con successo diverse attività che hanno ottenuto gran parte dei risultati previsti a livello di output, ma alcune debolezze nel coinvolgimento di soggetti esterni hanno limitato il raggiungimento delle finalità del progetto.

Tra i più importanti obiettivi centrati, vale la pena citare il nuovo quadro normativo sulla comunicazione e sul coinvolgimento della diaspora e il rafforzamento della capacità del GoE di promuovere e agevolare gli investimenti e le opportunità di business per gli espatriati egiziani.

L'impegno atteso delle comunità di espatriati egiziani in Italia nell'implementazione di progetti di generazione di reddito e di promozione dell'occupazione in Egitto non è stato raggiunto, in quanto l'intervento ha attuato un processo partecipativo alquanto debole e non è riuscito a implementare una strategia strutturata di coinvolgimento della diaspora.

Sostenibilità

Il progetto è riuscito a porre una pietra miliare per la gestione della diaspora, ma le istituzioni coinvolte, cioè il MoSEEA e il MSMEDA, hanno beneficiato dei risultati del progetto in misura molto limitata a medio e lungo termine. In particolare, le capacità sviluppate non sono state sufficientemente sfruttate per agevolare il coinvolgimento degli espatriati. In questo senso, anche se il GoE sta lanciando iniziative ambiziose, queste non si basano su una strategia definita, i loro risultati non vengono analizzati e non vi è un chiaro coinvolgimento degli egiziani residenti all'estero nella definizione delle priorità. La sostenibilità organizzativa dell'intervento non è mai stata oggetto di valutazione, né nella proposta di progetto né in fase di attuazione. Inoltre, sarebbe stato opportuno garantire ulteriore supporto in seguito alla fine del progetto per mettere in pratica le politiche sulla diaspora. La recente fusione del MoSEEA con il Ministero degli Affari Esteri potrebbe potenzialmente produrre una leadership più coerente in questo settore.

Le attività generatrici di reddito condotte a Sohag sono altamente sostenibili poiché i fruitori finali stanno ancora beneficiando dei risultati dei corsi di formazione professionale, ma senza evidenti legami con gli espatriati egiziani.

Impatto

A causa del basso livello di stanziamenti da parte del GoE, l'impatto che il progetto ha avuto sul rafforzamento delle sue capacità è molto limitato, il che non garantisce l'accorpamento degli sforzi per coinvolgere gli espatriati egiziani nello sviluppo del Paese.

I partecipanti ai corsi di formazione professionale hanno visto significativi cambiamenti positivi nella loro vita, poiché hanno aumentato la ricchezza dei propri nuclei familiari e i risparmi per investimenti futuri. È probabile che tali effetti durino più a lungo, ma, ancora una volta, senza alcun chiaro sostegno da parte degli egiziani che vivono all'estero. Inoltre, la mancanza di un approccio più strutturato allo sviluppo locale ha comportato l'assenza di impatto a livello di un miglioramento più generalizzato delle condizioni di vita nelle aree target.

7. Raccomandazioni

Questa sezione presenta le raccomandazioni derivanti dai risultati della valutazione e indirizzate all'AICS e alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (DGCS).

1. Riconoscere la volontà politica del governo egiziano e la sua effettiva capacità di gestire e promuovere il coinvolgimento della diaspora. Le seguenti condizioni devono essere soddisfatte:
 - Verificare l'interesse del GoE alla realizzazione di una mappatura delle comunità e dei leader egiziani in Italia, insieme alla valutazione dei loro bisogni.
 - Sulla base di quest'ultimi, verificare l'interesse del GoE ad identificare sinergie con altri progetti di sviluppo e a promuovere il coinvolgimento della diaspora.
 - Assicurare che le condizioni minime per la realizzazione dell'intervento siano presenti: *in primis*, la stabilità tecnica ed istituzionale, nonché la capacità degli attori coinvolti.
 - Offrire finanziamenti per rafforzare ulteriormente le capacità del GoE e identificare iniziative di sviluppo strategico con il contributo degli egiziani residenti in Italia. È preferibile evitare interventi pilota per massimizzare l'impatto degli stessi.
2. Qualora si valutasse l'opportunità di progetti pilota, sviluppare un approccio più strategico per sfruttarne il potenziale. In particolare, occorre prendere in considerazione le seguenti fasi:
 - Concezione del progetto: identificare chiaramente le ipotesi e specificare le innovazioni introdotte, ad esempio nella metodologia, negli ambiti di intervento e negli attori coinvolti. Evidenziare il valore aggiunto dei risultati attesi e il potenziale di scaling up, che motiva l'adozione di un progetto pilota.
 - Implementazione del progetto: oltre a predisporre rapporti periodici di avanzamento, analizzare l'intervento alla luce dei criteri sopra menzionati.
 - Valutazione del progetto: sia che le valutazioni siano interne o esterne, inquadrarle utilizzando i criteri sopra menzionati durante l'intero ciclo di valutazione affinché possano influenzare le fasi di programmazione ed identificazione degli interventi.

3. Vegliare affinché OIM assicuri la *leadership* tecnica e abbia la capacità di gestione che ci si aspetta da attori di questo calibro e con queste caratteristiche.
4. Evitare il subappalto di attività di grandi dimensioni e strategiche al fine di garantire la trasparenza, il pieno controllo sull'implementazione e il rispetto degli impegni del progetto da parte degli attori preposti all'esecuzione.
5. Prestare maggiore attenzione ad aspetti trasversali, come il genere e l'equità, sia a livello di progettazione che di attuazione del progetto, soprattutto in caso di subappalto.